ISO 37001:2016

Il Sistema di Gestione Anticorruzione

GLI ARGOMENTI

A. La definizione di corruzione e il campo di applicazione della ISO 37001

B. La Struttura della norma e la High Level Structure delle norme ISO di nuova generazione

C. I requisiti comuni con altre norme ISO e i requisiti propri della ISO 37001

GLI ARGOMENTI

A. **LA DEFINIZIONE DI CORRUZIONE E IL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA ISO 37001**

B. La Struttura della norma e la High Level Structure delle norme ISO di nuova generazione

C. I requisiti comuni con altre norme ISO e i requisiti propri della ISO 37001

LA DEFINIZIONE DI CORRUZIONE E IL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA ISO 37001

La norma (UNI) ISO 37001 è stata pubblicata in data 16 ottobre 2016. Nel mese di dicembre è stata pubblicata da UNI la traduzione in lingua italiana.

La norma, analogamente a quanto accade per altre norme ISO sui sistemi di gestione (9001, 14001…), prevede i requisiti per pianificare, attuare, mantenere e riesaminare, in ottica di miglioramento, un sistema di gestione (volontario) **per la prevenzione della corruzione.**

Requisiti e guida per supportare l'organizzazione a: **prevenire**, **rintracciare**, **affrontare** la corruzione e a **rispettare le leggi** sulla prevenzione e lotta alla corruzione.

La norma, in appendice, fornisce una «**guida all'utilizzo**» che è fondamentale per la comprensione e l'applicazione dei requisiti.

LA DEFINIZIONE DI CORRUZIONE E IL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA ISO 37001

Nella norma, la «corruzione» alla quale si fa riferimento è:

- la corruzione attuata dall'organizzazione o dai suoi dipendenti o da «soci in affari» (che operano per conto dell'organizzazione stessa o nel suo interesse),
- la corruzione nei confronti dell'Organizzazione o dei suoi dipendenti o «soci in affari» , in relazione alle attività dell'Organizzazione.

Fermo restando che si applicano le definizioni della legislazione degli Stati in cui lo standard è adottato, il termine qui identifica:

«**l'offrire, il promettere, il dare, l'accettare o richiedere** un vantaggio indebito di qualsiasi valore, economico o non economico, direttamente o indirettamente, e indipendentemente dal/i luogo/luoghi, in violazione di leggi applicabili, come incentivo o ricompensa affinché una persona agisca o si astenga dall'agire in relazione all'esercizio delle sue mansioni».

LA DEFINIZIONE DI CORRUZIONE E IL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA ISO 37001

Pur non occupandosi in modo specifico di condotte fraudolente, cartelli o altre pratiche anticoncorrenziali, riciclaggio di denaro o altre pratiche di malcostume, la norma consente di estendere a queste tematiche il campo di applicazione del SGPC, includendo anche queste attività.

Concetto di «**maladministration»** (PNA), più ampio di corruzione, che include assunzione di decisioni, di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, gestione di risorse pubbliche - devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari

Circolare 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica: *l'identificazione del rischio non deve limitarsi a considerare soltanto i comportamenti illeciti (ad esempio la commissione di un reato contro la pubblica amministrazione), ma anche quelle condotte che, pur non avendo rilevanza penale, causano un malfunzionamento dell' amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni pubbliche*

LA DEFINIZIONE DI CORRUZIONE E IL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA ISO 37001

Circolare Accredia DC N° 28/2017 - Informativa in merito all'accreditamento per lo schema di certificazione ISO 37001- Prevenzione della corruzione.

Non sono ammesse esclusioni a processi / funzioni svolte in una stessa Nazione.

È possibile però limitare l'applicazione a specifiche Nazioni, ma il campo di applicazione deve sempre includere processi e attività sensibili svolti all'estero quando svolti sotto la responsabilità e il diretto controllo dell'organizzazione (es. uffici di rappresentanza o sedi secondarie agenti o mediatori).

I criteri per la formulazione dello scopo del certificato sono gli stessi già applicati per la ISO 9001, con particolare attenzione alle attività svolte.

LA DEFINIZIONE DI CORRUZIONE E IL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA ISO 37001

Le misure che l'Organizzazione è tenuta ad adottare - in maniera ragionevole e proporzionata alle dimensioni e alle attività svolte, al settore in quale opera e ai rischi di corruzione che si trova ad affrontare - includono:

- comprensione del contesto (interno ed esterno);
- identificazione, analisi e valutazione dei rischi;
- programmazione delle misure e dei controlli in funzione degli esiti della valutazione dei rischi;
- leadership e coinvolgimento della direzione (politica, ruoli e responsabilità, compresa una funzione compliance per la prevenzione della corruzione);
- risorse a supporto del sistema (consapevolezza e formazione, comunicazione interna ed esterna, informazioni documentate);
- attuazione dei controlli per la prevenzione della corruzione (controlli finanziari, sulle transazioni commerciali, omaggi, whistleblowing..); i controlli comprendono anche i soggetti terzi che operano per conto dell'organizzazione («soci in affari»).
- sorveglianza sul sistema (compresi audit e riesame della direzione) e miglioramento.

LA DEFINIZIONE DI CORRUZIONE E IL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA ISO 37001

La **Legge 190/12 e s.m.i.** stabilisce misure a favore del buon andamento della PA - e degli enti di diritto privato controllati da enti pubblici - con l'obiettivo di creare meccanismi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno corruttivo, a livello:
nazionale, con il **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA);**
di singola amministrazione, con il **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC).**
Il PTPC è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi. Deve costituire uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.
Il PTCP è dunque uno strumento di gestione e controllo del rischio di corruzione.

LA DEFINIZIONE DI CORRUZIONE E IL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA ISO 37001

Sussistono differenze significative tra i due sistemi (PTCP e MOG), ancorché siano finalizzati entrambi a prevenire la commissione di reati nonché ad esonerare da responsabilità gli organi preposti qualora le misure adottate siano adeguate.

1)Tipologia reati da prevenire:

reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o comunque commessi anche e nell'interesse di questa (art. 5) per il D. Lgs. 231, reati commessi anche in danno della società per la L. 190

concetto più ampio di corruzione per la L.190: non solo i reati contro la P.A. del C.P., ma anche la cd. «maladministration» ovvero i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

2)Ruoli e responsabilità per il monitoraggio/vigilanza

Inoltre il sistema di prevenzione dei rischi di corruzione aziendale potrebbe fare riferimento, per talune tipologie di rischio (ad es. approvvigionamenti mediante affidamento diretto/procedura negoziata; selezione del personale) a misure costituite da procedure del sistema di gestione ISO 9001, ove presente, o ad altri documenti, organigrammi, procedure che perseguono le medesime finalità.

LA DEFINIZIONE DI CORRUZIONE E IL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA ISO 37001

Requisito	PTPC L. 190	MOG D.Lgs. 231	SGPC ISO 37001
SCOPO	Prevenzione reati «corruzione» + *maladministration*	Prevenzione reati ex artt. 24 e 25 del D.L.gs 231/2001 se commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente	Prevenzione della corruzione in applicazione di leggi vigenti o di altri impegni volontariamente assunti
ANALISI DEL CONTESTO	X	X	X (integrabile ISO)
DEFINZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI (APPROCCIO PER PROCESSI)	X	X	X (da estendersi a organizzazioni controllate e «soci in affari», integrabile ISO)
LEADERSHIP E RESPONSABILITÀ	X (Organo di indirizzo, RPCT, Dirigenti, Referenti)	X	X (integrabile ISO)
MISURE DI CONTROLLO	X MISURE GENERALI (*trasversali sull'intera amministrazione*) MISURE SPECIFICHE (*che incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio*).	X	X (da estendersi a organizzazioni controllate e «soci in affari», integrabile ISO

LA DEFINIZIONE DI CORRUZIONE E IL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA ISO 37001

Requisito	PTPC L. 190	MOG D.Lgs. 231	SGPC ISO 37001
FORMAZIONE	X	X	X (integrabile ISO)
MONITORAGGIO	X	X	X
AUDIT INTERNI	X	-----	X (integrabile ISO)
RIESAME PERIODICO DELL'AD E MIGLIORAMENTO CONTINUO	X (*aggiornamento PTPC*)	----- (*aggiornamento MOG a seguito di violazioni/cambiamenti*)	X (integrabile ISO)
SISTEMA DISCIPLINARE SANZIONATORIO	-----	X	-----
VIGILANZA	X	X	-----

PAGAMENTI AGEVOLATIVI ED ESTORTI (A.2.2)

Pagamento illecito o non ufficiale effettuato in cambio di servizi che si ha ugualmente il diritto di ottenere senza eseguire tale pagamento.
Si tratta di somme di bassa entità il cui pagamento viene richiesto al fine di ottenere, da un pubblico ufficiale o da un soggetto con funzioni di certificatore, un intervento di routine o necessario (come l'emissione di un visto, di un permesso di soggiorno, lo sdoganamento di merci, etc.).
In alcuni paesi questa prassi non è considerata illecita.
La norma ISO 37001 considera il pagamento agevolativo come una tangente, e pertanto dovrebbero (raccomandazione) essere vietati dal SGPC.
Se il pagamento viene estorto a fronte della minaccia (reale o percepita) della vita, della salute, della sicurezza o della libertà, proprie o di qualcun altro, non rientra nel campo di applicazione della ISO 37001 (in molti sistemi giuridici il pagamento effettuato sotto costrizione non costituisce reato).

PAGAMENTI AGEVOLATIVI ED ESTORTI (A.2.2)

L'organizzazione <u>dovrebbe:</u>
Fornire istruzioni al proprio personale su come comportarsi
nel caso di una richiesta di pagamento agevolativo (rifiutare il pagamento) o se il pagamento sia richiesto sotto minaccia (effettuare il pagamento)
nel caso in cui sia stato effettuato un pagamento agevolativo o estorto (redigere un verbale dell'accaduto, informare il manager di riferimento e quello della funzione compliance)

Specificare le azioni da intraprendere nel caso in cui membri del personale abbiano effettuato questi pagamenti (incaricare un manager competente perché svolga indagini sull'accaduto; registrare debitamente i pagamenti; segnalare, se del caso o perché previsto dalla legge, l'accaduto alle autorità competenti).

RAGIONEVOLEZZA ED APPROPRIATEZZA (A.3)

Le misure non possono essere così esose, onerose e burocratiche da renderle insostenibili o tali da bloccare l'attività commerciale, o talmente semplici e inefficaci da consentire facilmente la corruzione.

Le misure devono essere **appropriate** al rischio di corruzione e **ragionevoli** in relazione alla probabilità di raggiungere l'obiettivo di prevenire, rilevare e affrontare la corruzione, valutando a tale scopo le circostanze nel caso specifico.

GLI ARGOMENTI

A. La definizione di corruzione e il campo di applicazione della ISO 37001

B. LA STRUTTURA DELLA NORMA E LA HIGH LEVEL STRUCTURE DELLE NORME ISO DI NUOVA GENERAZIONE

C. I requisiti comuni con altre norme ISO e i requisiti propri della ISO 37001

LA STRUTTURA DELLA NORMA E LA HIGH LEVEL STRUCTURE DELLE NORME ISO DI NUOVA GENERAZIONE

Tra i **Termini e definizioni** del par. 3, si trovano

CONCETTI COMUNI DELLA HLS (come per ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 e la futura ISO 45001 per i sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro)

- **Alta Direzione (Top Management)** - persona o gruppo di persone che dirige o controlla l'organizzazione ad alti livelli
- **rischio - effetto** (positivo o negativo) dell'incertezza sugli obiettivi
- **informazioni documentate** - informazioni che devono essere controllate e mantenute dall'Organizzazione in qualsiasi formato esse siano e da qualsiasi fonte
- **audit e non conformità**

LA STRUTTURA DELLA NORMA E LA HIGH LEVEL STRUCTURE DELLE NORME ISO DI NUOVA GENERAZIONE

TERMINI SPECIFICI ISO 37001

Parte terza («third party»): persona fisica o entità giuridica esterna all'organizzazione

Socio in affari: parte terza con cui l'organizzazione ha o progetta di stabilire una qualsivoglia forma di relazione commerciale («*business relationship*»).

Non tutte le terze parti sono soci in affari.

Pubblico ufficiale: persona che ricopre incarichi legislativi, amministrativi o giudiziari, o qualsiasi persona che eserciti una funzione pubblica, incluse quelle per un'agenzia pubblica, o un impresa pubblica, oppure qualsiasi funzionario o agente di un'organizzazione pubblica, nazionale o internazionale, o qualsiasi candidato per un incarico pubblico.

Conflitto di interessi: situazione in cui gli interessi commerciali, economici, famigliari, politici o personali, potrebbero interferire con il giudizio degli individui nello svolgimento delle loro funzioni per l'organizzazione.

Due diligence: processo per approfondire la natura e l'estensione del rischio corruzione e supportare le Organizzazioni nelle decisioni in merito a transazioni, progetti ed attività specifiche, business partner e personale.

LA STRUTTURA DELLA NORMA E LA HIGH LEVEL STRUCTURE DELLE NORME ISO DI NUOVA GENERAZIONE

Così come tutte le ultime revisioni delle norme sui Sistemi di Gestione (SG), anche la struttura della ISO 37001 rientra nei parametri dettati **dall'High Level Structure for Management Systems Standards – HLS**, lo schema unico stabilito da ISO volto a garantire l'omogeneità tra i diversi standard e migliorare l'integrazione e la fruibilità da parte degli utilizzatori, durante i processi sia di implementazione, sia di verifica di più SG.

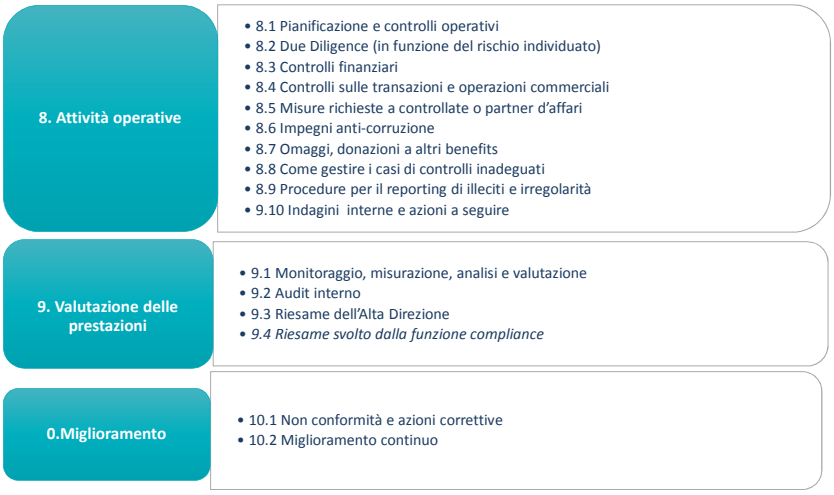
Il SG Anticorruzione è **completamente integrabile** nei processi di gestione e controllo esistenti ed è adottabile da tutte le tipologie di organizzazione (piccole, medie e grandi imprese, pubbliche e private, ONG).

Pertanto un'organizzazione che abbia stabilito e attuato in modo efficace un sistema di controllo e prevenzione della corruzione nell'ambito del proprio Modello Organizzativo (mappatura dei processi/attività, analisi dei rischi, diffusione e applicazione delle misure di controllo, sorveglianza/vigilanza) e applichi un sistema di gestione in conformità a una norma ISO (es. ISO 9001), dispone di una base di strumenti organizzativi, gestionali e documentali che può facilitare il percorso verso un sistema ISO 37001.

LA STRUTTURA DELLA NORMA E LA HIGH LEVEL STRUCTURE DELLE NORME ISO DI NUOVA GENERAZIONE

4. Contesto dell'Organizzazione	• 4.1 Comprendere l'Organizzazione e il suo contesto • 4.2 Comprendere le esigenze e le aspettative delle parti interessate • 4.3 Determinare il campo di applicazione del Sistema di Gestione anticorruzione • *4.4 Il Sistema di Gestione anticorruzione* • *4.5 La valutazione del rischio corruzione*
5. Leadership	• *5.1 Leadership e impegno* • *5.2 Politica anticorruzione* • *5.3 Ruoli, responsabilità e autorità*
6. Pianificazione	• 6.1 Azioni per affrontare rischi e opportunità • 6.2 Obiettivi anticorruzione e relativa pianificazione
7. Supporto	• 7.1 Risorse • 7.2 Competenza • 7.3. Consapevolezza e formazione • 7.4 Comunicazione • 7.5 Informazioni documentate

LA STRUTTURA DELLA NORMA E LA HIGH LEVEL STRUCTURE DELLE NORME ISO DI NUOVA GENERAZIONE



GLI ARGOMENTI

A. La definizione di corruzione e il campo di applicazione della ISO 37001

B. La Struttura della norma e la High Level Structure delle norme ISO di nuova generazione

C. I REQUISITI COMUNI CON ALTRE NORME ISO E I REQUISITI PROPRI DELLA ISO 37001

I REQUISITI COMUNI CON ALTRE NORME ISO E I REQUISITI PROPRI DELLA ISO 37001

4. CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE

- ***4.1 COMPRENDERE L'ORGANIZZAZIONE E IL SUO CONTESTO***
- L'organizzazione deve determinare gli elementi interni ed esterni rilevanti per le sue finalità e per raggiungere gli obiettivi del SGPC (4.1)

- ***4.2 COMPRENDERE LE ESIGENZE E LE ASPETTATIVE DELLE PARTI INTERESSATE***
- L'organizzazione deve determinare gli stakeholder rilevanti per il SGPC e i requisiti rilevanti per tali stakeholder (requisiti obbligatori, aspettative non obbligatorie, impegni volontari vero gli stessi)

- *4.3* ***DETERMINARE IL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE ANTICORRUZIONE***
- L'organizzazione deve determinare (e documentare) il campo di applicazione del SGCP considerando: contesto, requisiti rilevanti degli stakeholder, risultati della valutazione dei rischi di corruzione (Guida A.2)

- ***4.4 IL SISTEMA DI GESTIONE ANTICORRUZIONE (Guida A.2)***

- ***4.5 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE***

I REQUISITI COMUNI CON ALTRE NORME ISO E I REQUISITI PROPRI DELLA ISO 37001 (2/10)

5. LEADERSHIP

- ***5.1 LEADERSHIP E IMPEGNO***
- Organo direttivo (OD): gruppo o organo che detiene la responsabilità definitiva e l'autorità per le attività, l'amministrazione e le politiche dell'organizzazione, cui fa capo l'alta direzione e che controlla l'Alta Direzione (3.7)
- Deve comprovare leadership e impegno: approvando la politica, riesaminando periodicamente il funzionamento del SGPC, richiedendo che vengano stanziate e assegnate risorse adeguate, esercitando una sorveglianza ragionevole sull'attuazione del SGPC (5.1.1)
- L'Alta Direzione deve dimostrare leadership e impegno: assicurando che il SGPC sia stabilito, attuato, mantenuto attivo, assicurando l'integrazione dei processi di business dell'organizzazione, comunicando internamente l'importanza della politica di prevenzione della corruzione, promuovendo un'adeguata cultura per la prevenzione della corruzione, incoraggiando l'utilizzo di procedure di segnalazione di atti di corruzione e assicurandosi che a seguito di queste il personale non subisca ritorsioni, discriminazioni, etc. , relazionando all'OD, se presente (5.1.2)
- ***5.2 POLITICA ANTICORRUZIONE***
- La politica, documentata, deve, tra l'altro: spiegare l'autorità e l'indipendenza della funzione compliance PC, illustrare le conseguenze della mancata ottemperanza alla politica; deve essere comunicata all'interno dell'organizzazione e ai soci in affari (con rischi di corruzione) e messa a disposizione degli stakeholder nel modo opportuno.
- ***5.3 RUOLI, RESPONSABILITÀ E AUTORITÀ***

I REQUISITI COMUNI CON ALTRE NORME ISO E I REQUISITI PROPRI DELLA ISO 37001

FUNZIONE DI CONFORMITA' PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (5.3.2)

L'AD deve assegnare a una funzione compliance PC responsabilità e autorità per:
supervisionare la progettazione e l'attuazione del SGPC,
fornire guida e consulenza al personale,
assicurare la conformità del SGPC,
relazionare sul SGPC ad OD o all'AD o ad altre funzioni, come opportuno,
deve valutare in modo continuativo se il SGPC è adeguato ed efficacemente attuato (cfr. 9.4).
Deve avere un accesso diretto e tempestivo all'OD (se presente) o all'AD per qualsiasi problema o sospetto di atti di corruzione meriti di essere sollevato.
Le funzioni compliance PC possono essere affidate anche a un terzo, attribuendogli la necessaria autorità sul personale dell'organizzazione.

RIESAME DA PARTE DELLA FUNZIONE COMPLIANCE PC (9.4)

La FCPC deve riferire all'OD, all'AD e alla commissione competente dell'OD o dell'AD, a intervalli pianificati (almeno una volta all'anno) e in occasioni ad hoc (come opportuno) circa l'adeguatezza e l'attuazione del SGPC (compresi risultati delle indagini ed audit)

I REQUISITI COMUNI CON ALTRE NORME ISO E I REQUISITI PROPRI DELLA ISO 37001

DELEGHE NEL PROCESSO DECISIONALE (5.3.3)

Se l'AD deleghi al personale l'autorità di assumere decisioni rispetto alle quali sussista un livello di rischio corruzione superiore al basso, deve essere stabilito e mantenuto attivo un processo decisionale o una serie di controlli che preveda che il processo decisionale e il livello di autorità di chi è delegato a prendere le decisioni siano adeguati e privi di conflitti di interessi effettivi o potenziali.

E' responsabilità dell'AD di verificare periodicamente che questi processi decisionali siano adeguati in quanto facenti parte del proprio ruolo e della propria responsabilità per l'attuazione del SGPC.

I REQUISITI COMUNI CON ALTRE NORME ISO E I REQUISITI PROPRI DELLA ISO 37001

6. PIANIFICAZIONE

- **6.1 AZIONI PER AFFRONTARE RISCHI E OPPORTUNITÀ**
- Per pianificare il SGPC l'organizzazione deve considerare il contesto, requisiti degli stakeholder, i rischi identificato a seguito della valutazione e le opportunità di miglioramento che debbono essere affrontate per : fornire garanzie che il SGPC sia in grado di raggiungere i propri obiettivi, prevenire o ridurre effetti indesiderati relativi alla politica o agli obiettivi di prevenzione della corruzione, monitorare l'efficacia del SGPC, conseguire il miglioramento continuo.
- L'organizzazione deve pianificare delle azioni (misure) adeguate, deve pianificare come integrarle nel SG, come attuarle, e come valutarne l'efficacia.

- **6.2 OBIETTIVI ANTICORRUZIONE E RELATIVA PIANIFICAZIONE**
- Devono essere documentati, coerenti con la politica, misurabili (se fattibile), tenere in considerazione contesto, stakeholder, rischi.
- Devono essere monitorati, comunicati (cfr. 7.4), aggiornati nel modo opportuno.
- Devono prevedere risorse, responsabilità, tempi, modalità di verifica e responsabilità in caso di mancato conseguimento (chi comminerà sanzioni e penalità)

I REQUISITI COMUNI CON ALTRE NORME ISO E I REQUISITI PROPRI DELLA ISO 37001

7. SUPPORTO

- ***7.1 RISORSE***
- L'organizzazione deve determinare le risorse necessarie per stabilire, attuare, mantenere il SGPC, e per conseguire nel tempo il miglioramento continuo.
- ***7.2 COMPETENZA***
- L'organizzazione deve determinare la competenza necessaria, assicurare che queste persone siano competenti, e, ove applicabile, intraprendere le azioni necessarie per acquisire e mantenere le competenze necessarie e valutare l'efficacia delle azioni intraprese.
- Le informazioni a riprova della competenza acquisita devono essere documentate (7.2.1)
- Procedure d assunzione (7.2.2.)
- ***7.3. CONSAPEVOLEZZA E FORMAZIONE (guida A.9)***
- Sensibilizzazione e formazione «generale» a tutto il personale (contenuto)

  Sensibilizzazione e formazione sulla prevenzione della formazione a cadenze regolari in relazione al ruolo e ai rischi di corruzione cui sono esposti.

  In relazione ai rischi identificati, deve prevedere procedure per trattare la sensibilizzazione e formazione anche dei soci in affari (chi, cosa, come).
- Informazioni documentate (procedure, contenuto della formazione, quando e a chi sia stata fornita).
- ***7.4 COMUNICAZIONE***
- L'organizzazione deve determinare cosa, quando, a chi, come comunicare (e chi).
- La politica deve essere comunicata a tutti i soci in affari con rischio superiore al basso e deve essere pubblicata internamente ed esternamente nel modo opportuno (7.4.2)

I REQUISITI COMUNI CON ALTRE NORME ISO E I REQUISITI PROPRI DELLA ISO 37001

INFORMAZIONI DOCUMENTATE (7.5)

Generalità (7.5.1)

Informazione documentate:

1)Quando la norma lo richiede

2)Quando l'organizzazione lo reputa necessario per l'efficacia del sistema

Le informazioni documentate possono essere conservate separatamente (come parte del SGPC) oppure possono essere conservate come parte di altri sistemi di gestione (es. di conformità, finanziari, commerciali, audit, etc.)

Creazione ed aggiornamento (7.5.2)

Identificazione, formato, riesame e approvazione su idoneità e adeguatezza.

Controllo delle informazioni documentate (7.5.3)

Le informazioni documentate devono essere controllate per assicurare: disponibilità, idoneità all'utilizzo, protezione.

Inoltre l'organizzazione deve occuparsi della loro distribuzione, accesso, reperimento, utilizzo, archiviazione e conservazione, controllo delle modifiche, memorizzazione ed eliminazione (anche i documenti di origine esterna , rilevanti per il SGPC, devono essere identificati e controllati).

I REQUISITI COMUNI CON ALTRE NORME ISO E I REQUISITI PROPRI DELLA ISO 37001

8. ATTIVITÀ OPERATIVE

- 8.1 PIANIFICAZIONE E CONTROLLI OPERATIVI
- *8.2 DUE DILIGENCE (IN FUNZIONE DEL RISCHIO INDIVIDUATO)*
- *8.3 CONTROLLI FINANZIARI*
- *8.4 CONTROLLI SULLE TRANSAZIONI E OPERAZIONI COMMERCIALI*
- *8.5 MISURE RICHIESTE A CONTROLLATE O PARTNER D'AFFARI*
- *8.6 IMPEGNI ANTI-CORRUZIONE*
- *8.7 OMAGGI, DONAZIONI A ALTRI BENEFITS*
- *8.8 COME GESTIRE I CASI DI CONTROLLI INADEGUATI*
- *8.9 PROCEDURE PER IL REPORTING DI ILLECITI E IRREGOLARITÀ*
- *9.10 INDAGINI INTERNE E AZIONI A SEGUIRE*

I REQUISITI COMUNI CON ALTRE NORME ISO E I REQUISITI PROPRI DELLA ISO 37001

9. VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI

- ***9.1 MONITORAGGIO, MISURAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE***
- L'organizzazione deve determinare cosa è necessario monitorare e misurare al fine di valutare le prestazioni del SGPC e le la sua efficacia.
- L'organizzazione deve conservare informazioni documentate quale evidenza dei metodi e dei risultati del monitoraggio, degli intervalli ai quali deve essere effettuato e dei destinatari dei risultati.
- Possibili ambiti **(A.19)**: indicatori (di «sistema») relativi all'efficacia della formazione, dei controlli, delle azioni correttive, scostamenti rispetto al programma di audit; indicatori («di prestazione») relativi a nc, «near misses», violazione dei requisiti, obiettivi non raggiunti, etc.
- ***9.2 AUDIT INTERNO***
- La selezione del campione da sottoporre ad audit può basarsi sul rischio (di corruzione) (**A.16)**
- Devono essere sottoposti a verifica procedure, controlli e sistemi in caso di omessa osservanza da parte dei soci in affari dei requisiti che li riguardano (9.2.3)
- ***9.3 RIESAME DELL'ALTA DIREZIONE***
- Il riesame, tra l'altro, deve includere considerazioni sulle informazioni relative a rapporti sulla corruzione e investigazioni.
- L'organo direttivo (se presente) deve effettuare riesami periodici.

I REQUISITI COMUNI CON ALTRE NORME ISO E I REQUISITI PROPRI DELLA ISO 37001 (10/10)

10.MIGLIORAMENTO

- ***10.1 NON CONFORMITÀ E AZIONI CORRETTIVE***
- ***10.2 MIGLIORAMENTO CONTINUO***
- *L'organizzazione deve migliorare continuamente la sensibilità, l'adeguatezza e l'efficacia del SGPC.*

Grazie dell'attenzione.

Training & Competences Certification

Via Gaetano Giardino 4 | 20123, Milano | Italy
+39 02 80691780 - 80691739 - 86968605 Office
formazione@certiquality.it

Seguici: www.certiquality.it | Linkedin | Newsletter